

Capecitabina e Inibitori della Pompa Protonica (PPI): Analisi della Pratica Clinica in Emilia-Romagna

Debora Podetti¹, Carlotta Sias², Antonia Pugliese¹, Paolo Giacalone², Francesca Gandolfi³

¹Dirigente Farmacista Dipartimento Farmaceutico Interaziendale - Distribuzione Farmaci c/o Policlinico di Modena, AUSL di Modena

²Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, Università di Modena e Reggio Emilia

³Responsabile Distribuzione Diretta AUSL di Modena Direttore Farmacie Area Sud AUSL Modena

Obiettivi

Analizzare la **distribuzione dei pazienti** in trattamento con **capecitabina** in monoterapia o in combinazione con **PPI** suddivisi in base alle caratteristiche demografiche

1

Introduzione

La **capecitabina** è un farmaco chemioterapico orale utilizzato per trattare tumori solidi come carcinoma **colon-retto** e **mammella**. La sua efficacia si basa sulla conversione in **5-fluorouracile**. Tuttavia, la gestione della terapia può essere complessa, soprattutto in relazione a fattori come **sex** dei pazienti e **uso concomitante di PPI** prescritti per problemi gastrointestinali, che possono influenzare assorbimento e efficacia. Questo perché gli PPI abbassano l'acidità gastrica, **influenzando l'assorbimento**, portando a una risposta terapeutica inferiore e ad un aumento degli effetti collaterali.¹



2

Materiali e Metodi

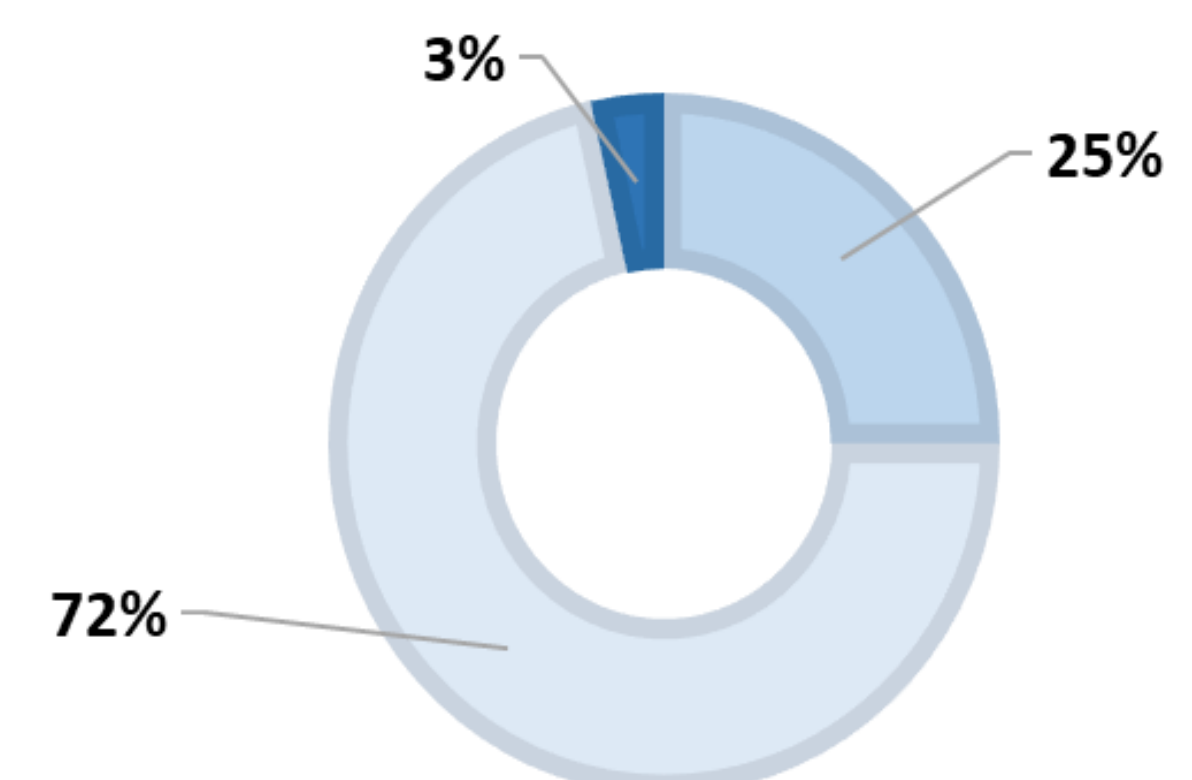
I dati necessari per lo studio sono stati estratti utilizzando il programma aziendale di gestione della terapia farmacologica adottato dalla farmacia ospedaliera. In particolare, è stata condotta **un'analisi retrospettiva** sui pazienti in trattamento con **capecitabina** e **PPI** nel periodo 01 gennaio 2024 al 31 agosto 2024 presso un centro oncologico della regione **Emilia-Romagna**.

3

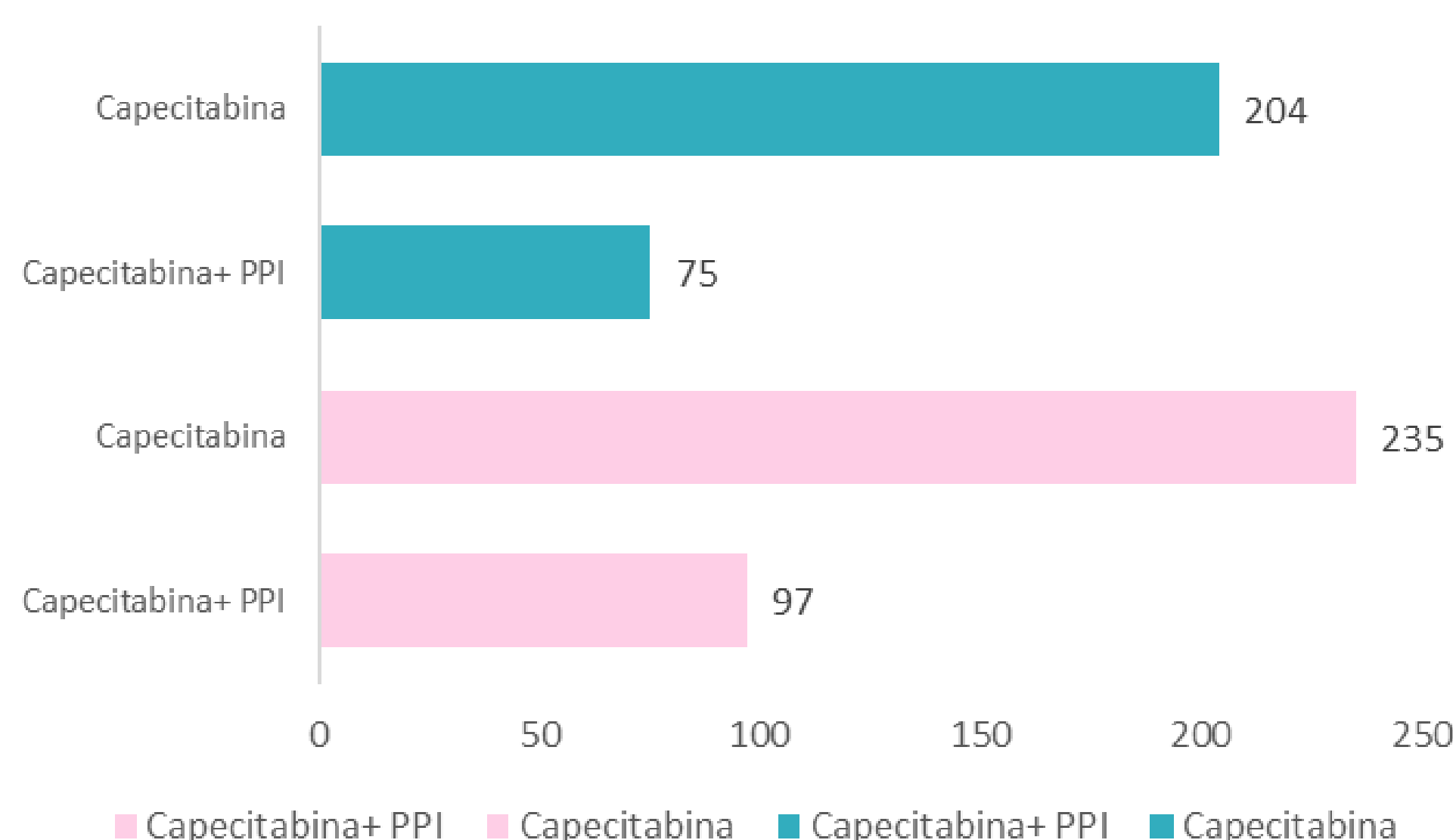
Risultati

Dall'analisi sono stati identificati **439 pazienti** in trattamento con capecitabina. Tra questi, la distribuzione per sesso ha mostrato una **prevalenza di donne** rispetto agli uomini. Nel dettaglio, il **61%** utilizzava **capecitabina in monoterapia**, con una suddivisione di 54% donne e 46% uomini. Al contrario, il **39%** assumeva **capecitabina in combinazione con PPI**, con una distribuzione di 56% donne e 44% uomini; questa **prevalenza femminile** potrebbe essere attribuita alla maggiore incidenza del **carcinoma mammario** insieme ai tumori gastrointestinali, che colpiscono entrambi i sessi. Inoltre, i pazienti trattati con la combinazione di capecitabina e PPI presentavano un'**età media di 68 anni**, mentre quelli in monoterapia avevano un'**età media di 69 anni**.

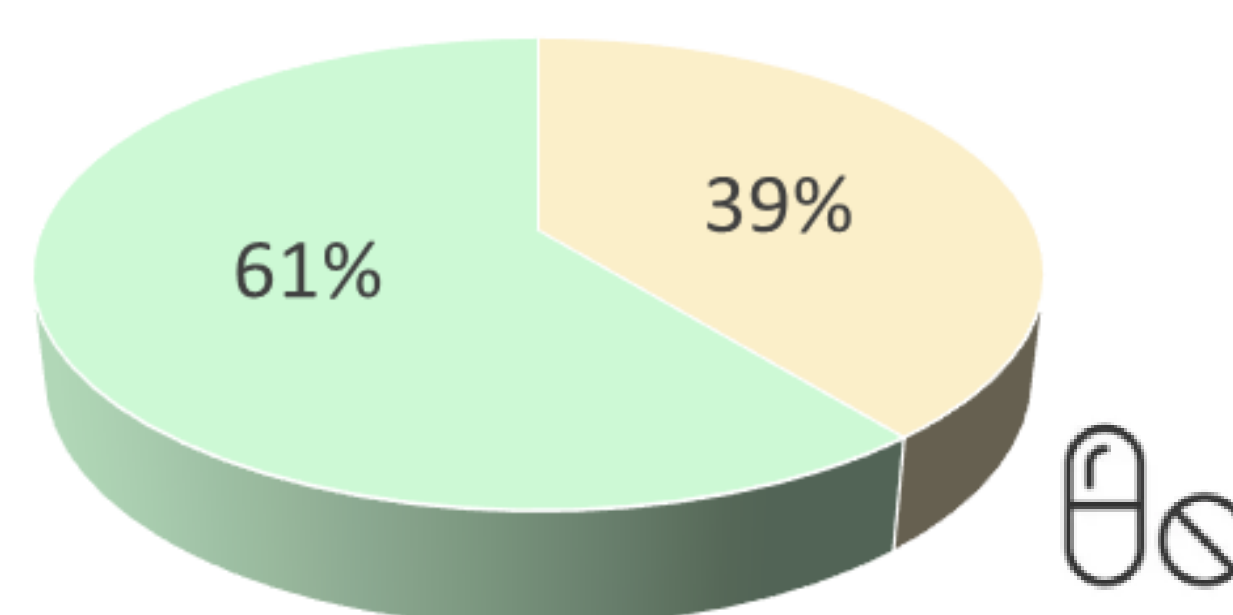
■ pantoprazolo ■ lansoprazolo ■ omeprazolo



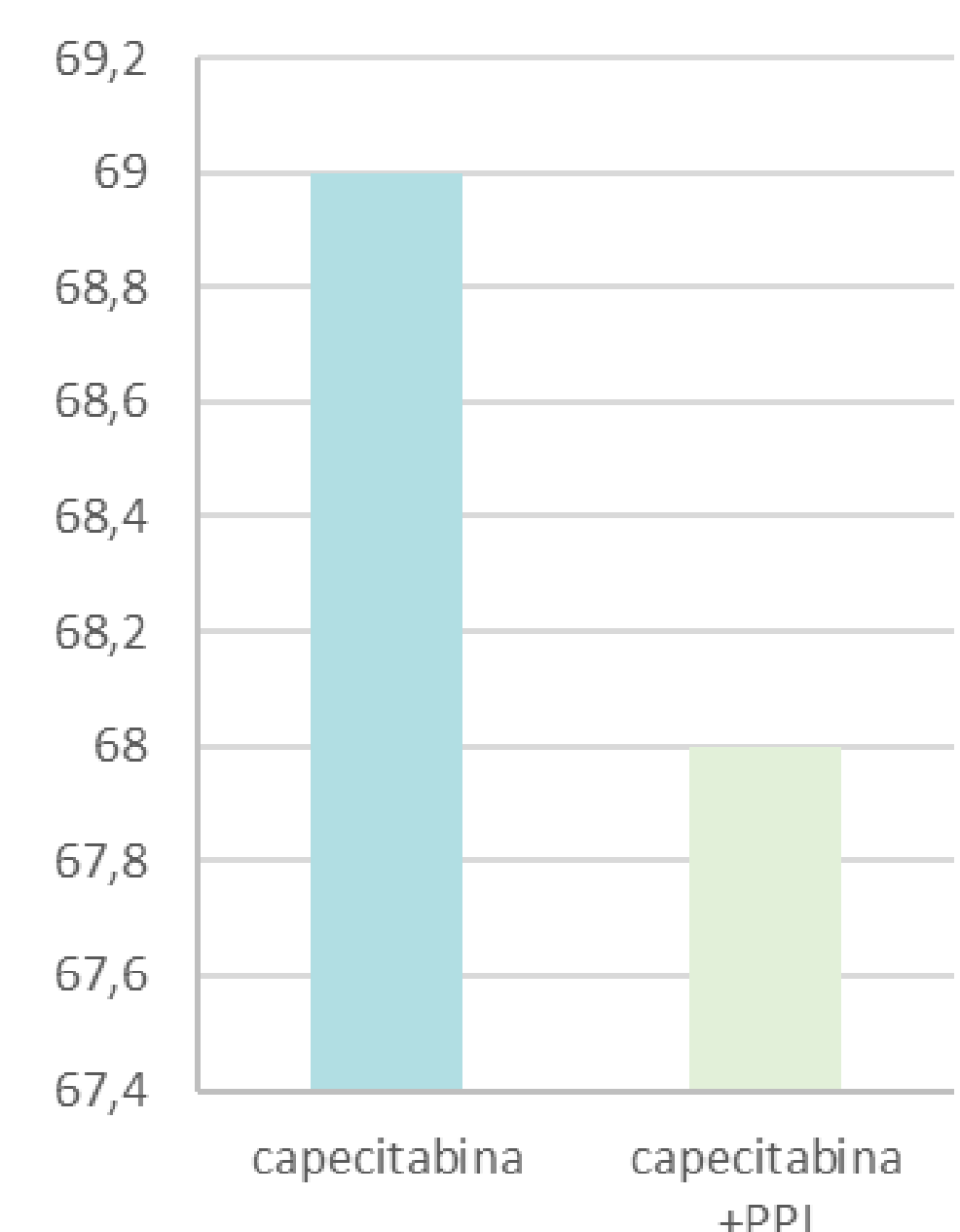
PPI



■ capecitabina+ PPI ■ solo capecitabina



Età mediana pazienti



4

Conclusioni

L'analisi ha evidenziato una **distribuzione equilibrata** di uomini e donne nei trattamenti con capecitabina e nessuna differenza nei pazienti con età più avanzata nell'utilizzo in monoterapia o in combinazione con PPI. L'utilizzo di capecitabina e PPI è associato a un **miglior profilo di tollerabilità**, soprattutto nei pazienti con una maggiore fragilità fisica o una storia di patologie gastrointestinali pregresse. Questo sottolinea la necessità di ulteriori studi sull'impatto dell'uso concomitante di PPI, soprattutto in termini di **efficacia della terapia oncologica** e di gestione degli effetti collaterali. È essenziale per i clinici monitorare l'efficacia della capecitabina e considerare **aggiustamenti posologici** quando si utilizzano PPI.

References

1. Drug–drug interactions with proton pump inhibitors in cancer patients: an underrecognized cause of treatment failure J.L. Raoult 1 February 8, 2023, Elsevier Ltd on behalf of European Society for Medical Oncology.